Anno VII — N. 60 | Udine, Venerdì 29 Febbraio e Sabato 1 Marzo 1884 | Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. [illegible]
» semestre . » 11
» trimestre . » 6
» mese . . » [illegible]
Estero: anno . . . . . L. [illegible]
» semestre . . . . » 17
» trimestre. . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. [illegible]. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. [illegible]. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28, Udine.

LEONE XIII

AI PARROCI E AI PREDICATORI DI ROMA

Diamo il testo dell' importante discorso diretto l'altro ieri da Sua Santità ai R.mi Parroci e Predicatori quadragesimali della città di Roma:

“ Ci torna sempre sommamente grato il vedere raccolti intorno a Noi il Collegio dei Parrochi di Roma e i Predicatori della Quaresima, giacchè questo ci fornisce la propizia occasione di loro dirigere qualche opportuna parola, e dar loro qualche utile suggerimento.

L'amore vivissimo che portiamo a questa Nostra città di Roma, tanto dal cielo prediletta e privilegiata, Ci fa rivolgere ad essa costantemente specialissime cure, le quali sono tanto più sollecite e paterne, quanto più la vediamo seriamente minacciata in ciò che essa ha di più prezioso e più grande. — Invero dal giorno nefasto, in cui la rivoluzione violentemente la invase e la sottrasse al governo del suo legittimo signore e padre, vediamo con dolore sempre più corrompersi la purezza dei cristiani costumi, indebolirsi a poco a poco la fede, l' obbedienza e l'amore al Vicario di Gesù Cristo. A questo intento si lascia libero il campo alle più perverse e corrompitrici dottrine; e si adoperano nella più larga misura le arti di seduzione e d' inganno. — E piacesse al Signore che queste arti rimanessero inefficaci. Ma ohimè! molti purtroppo vi sono, i quali mossi o da ambizione, o da amore di novità, di guadagni e di piaceri, si lasciano prendere all'amo, e vincere dal fascino di queste seduzioni; molti vi sono che, se non cedono del tutto, si rimangono per lo meno indifferenti in faccia alla deplorevole condizione, in cui oggi versa la Chiesa e il suo Capo; nè sentono, come si converrebbe, la forza dei doveri che i tempi loro impongono. Sarebbe per i nostri figli prediletti una grave sciagura, e un acerbo dolore al Nostro cuore di padre, se questo influsso malefico più si diffondesse; e perciò conviene che non venga trascurato mezzo alcuno per impedirlo.

È questa, o dilettissimi Parrochi, in gran parte l' opera vostra. Fate che il popolo di Roma ogni giorno sempre meglio conosca i pericoli che lo minacciano e le perfide insidie che gli sono tese. Studiatevi, per quanto è da voi, d'allontanarlo dai pascoli velenosi che gli sono quotidianamente apprestati, procurate di mantener sempre vivo nel popolo il sentimento della fede operosa, l'amore alla Chiesa, la riverenza e la fedeltà al Romano Pontefice; talchè nè per la tristizia dei tempi, nè per la diuturnità della prova abbia miseramente a prevaricare. Vi sia sommamente a cuore la crescente generazione, cotanto presa di mira; procurate che riceva una educazione veramente cristiana, e che non le manchi l' insegnamento religioso. Voi ben sapete, o dilettissimi, che l' attaccamento all'avita religione e alla Santa Sede fu sempre per i romani non solo la più splendida gloria, ma la sorgente perenne di ogni vera prosperità.

E voi, o sacri oratori, unite l' opera vostra a quella dei Parrochi. Nel tempo accettevole della santa Quaresima inculcate anche voi ai fedeli di Roma di guardarsi dalle insidie, di chiudere le orecchie ai maestri di seduzione, e di tenersi fermi e saldi nell'antica fede e pietà. Più che nelle vostre forze, confidate nella divina parola, di cui siete i banditori, e che, degnamente annunziata, ha tal valore e virtù da operare prodigii. — Non sono scorsi che pochi giorni da che Noi in questo luogo medesimo proclamando le virtù in grado eroico esercitate dal Ven. Servo di Dio Diego da Cadice, ricordavamo come questo umile Francescano, sfornito di ogni umano prestigio, colla sola efficacia della divina parola, santificasse le Spagne, e raccogliesse dovunque preziosissima messe di salutari riforme. Valga questo esempio, o dilettissimi, ad animare e avvalorare il vostro zelo, onde compire anche voi con frutto abbondante il vostro santo e sublime ministero.

A questo fine Noi imploriamo dal Signore e sul Collegio dei Parrochi e sui sacri Oratori la copia dei doni celesti, dei quali intendiamo che vi sia pegno l'Apostolica benedizione, che di cuore v' impartiamo. ”

Ancora della spogliazione di Propaganda

Un giornale austriaco rivoluzionario — la *Neue Freie Presse* — pur biasimando la nota sentenza della Corte di Cassazione di Roma, ha scritto che la Congregazione di Propaganda ha pensato di creare centri suoi all' estero *per vendetta* contro il Governo italiano, dopo quella sentenza.

Il *Fanfulla* ha lasciato intravedere che questa traslazione della sede finanziaria di Propaganda all' estero è una vana minaccia; la quale poi non sarà tradotta in fatto.

Il trasferimento della sede finanziaria di Propaganda all' estero non è vaga voce, non è una minaccia vana, come vorrebbe far credere il *Fanfulla*; e molto meno è una vendetta, come pretende la *Neue Freie Presse* di Vienna; è una *necessità* imprescindibile *imposta* alla Propaganda dalla situazione fattale dalla sentenza della Corte di Cassazione. Imperocchè non potendo la Propaganda possedere in Italia beni immobili e dovendo *convertire* in rendita pubblica intestata i suoi beni stabili anche per l' avvenire, se di beni stabili taluno le facesse dono o legato; e non potendo investire in Italia in terre o case il danaro che le venisse elargito da più benefattori, ne viene di natural conseguenza che gli amministratori di Propaganda, dappoichè hanno il dovere d' investire nel migliore e più sicuro mezzo i capitali che per la pietà dei fedeli le potranno pervenire, *non potranno* far questi rinvestimenti d' ora in poi se non che in altri paesi fuori d' Italia. Ora per far questo bisognerà pur che esista in altri paesi qualche centro amministrativo che sia incaricato di adempiere regolarmente a siffatte operazioni.

Formati questi centri succursali di Propaganda all' estero, è naturale che poco alla volta si raggruppino poi intorno ad essi fondazioni e collegii per le Missioni. Pensate, ad esempio, al centro o succursale di Propaganda che si sostituirà a Madrid; ne sorgerà ovvio, spontaneo il pensiero di appoggiare ad esso un Seminario o Casa di Missionari pel Marocco, per le isole di Fernando Poo, per le colonie spagnuole d'America, ecc. Nulla poi diciamo — chè i lettori potranno pensarlo benissimo di per sè — di ciò che accadrà intorno al centro di Propaganda che si costituirà a Vienna, per le Missioni dell'Albania, delle coste bagnate dall' Egeo e generalmente per tutto il Levante. E i Missionarii che si formeranno attorno a questi centri si può credere bene che non saranno italiani nè italianamente educati e istruiti....!

Ma di chi la colpa?

Il *Corriere di Torino* ci dà notizia di un fatto di cui nessun giornale ha ancora parlato, che cioè i beni stabili di Propaganda — de' quali la Corte di Cassazione ha decretato la conversione — sono stati già venduti dal *Commissariato per la liquidazione dell' asse ecclesiastico*. Gli ultimi possedimenti esistenti in Roma e nelle Romagne sono stati venduti, per cura del Commissariato suddetto, recentemente con una fretta e furia che non si saprebbe spiegare. Questi ultimi possedimenti ascendevano in tutto a circa mezzo milione di lire.

Il sacrifizio dunque è stato compiuto prima che ordinato!

Sempre a proposito di Propaganda. — Ricordano i lettori la notizia della elargizione decretata da Propaganda di L. 5000 da mandarsi a Don Gregorio Antonucci capo della missione italiana di S. Francisco in California per la costruzione di una Chiesa cattolica nei dintorni di quella città?

Ebbene: per poter mandare all' Antonucci quelle 5000 lire, la Congregazione di Propaganda ha dovuto chiedere al Governo italiano lo svincolo di un certo numero di cartelle di rendita pubblica intestata. Il signor *pretore* del *mandamento* di Roma, nella cui periferia è compresa la residenza di Propaganda, al quale si dovè indirizzare la domanda di svincolo, volle che si giustificasse la necessità di questa somma libera nelle mani del Cardinale Prefetto di Propaganda; e questi fu costretto ad esibire il rapporto e la domanda del reverendo Antonucci.

Non si sa se questa *pezza di giustificazione* sarà giudicata sufficiente dal signor Pretore! Imperocchè la facoltà dello svincolo di quelle cartelle di consolidato per le lire 5000, sino ad oggi non è stata ancora conceduta!!

ESPIAZIONE

— Dimmi, mammina mia bella, quando si è morti e si è sepolti al cimitero, si sente freddo sotterra?

— No, non si sente nulla... Ma perchè mi parli di simili malinconie, amorino mio, Gigi mio bello?

Ed il fanciullo senza rispondere alla madre:

— Volevo sapere un' altra cosa: volevo sapere che cosa significa *eternità*. *D. Carlo*, il maestro, me l' ha sovente spiegato, ma non ho capito troppo. E' bella l' eternità ovvero è brutta?

— L' eternità è bella pe' buoni che godranno eternamente la vista di Dio, della Vergine, dei Santi e degli angioli; brutta pe' cattivi pe' quali si spalancheranno le voragini dell'inferno... Ma parliamo d'altro... Parliamo del bel cavalluccio che ti ha promesso il babbo...

— Mammina, parliamo pure del cavalluccio, ma prima dimmi un' altra cosa: Se muoio vado in paradiso non è vero? Io sono buono perchè prendo tutte le medicine, e non getto più, lungi da me la coperta, quantunque mi senta bruciare le tempie. Senti come ardono, mamma!

La madre si scosse a quella confidenza infantile; guardò con uno sguardo inesprimibile le gote del bimbo consumate da una febbre indomabile e sentì nel cuore qualcosa come la trafittura di un pugnale. Il piccino con l'acuta perspicacia dei fanciulli malati, s' accorse della triste impressione che le sue parole avevano prodotto sulla madre, laonde si diede a sorridere.

— Mamma, disse, non ti accuorare, perchè ho celiato. Io non voglio morire!... Prenderò esattamente le medicine e così risanerò. Non è vero che mi guarirai, mamma?

— Sì, ti guarirò, angioletto mio, disse la donna dandogli un bacio col quale pareva volesse infondere la vita al fanciulletto, al bel fanciulletto malato che come povero fiore curvo sul suo stelo, si struggeva....

— Eppure, mamma, proseguì il bimbo, sollazzandosi coi ricci biondi della genitrice, *tu non mi devi mai lasciare, perchè se fossi* stata sempre vicino a me, non sarei forse, così malato....

— Ma io non *ti* ho mai abbandonato, tesoro mio!

— Sì è vero, mamma! Ma ti rammenti, prima di Natale, quel giorno che fece tanto freddo? Io avevo un po' di tosse e tu volesti che io rimanessi a letto e mentre stavi vicino a me narrandomi tante belle storielle, venne quel biricchino di zio Oreste che ti disse: « Andiamo a fare un mazzo di viole nel parco! » Tu non volevi andare per non lasciarmi solo, solo, giacchè la Ghita l'avevi mandata a far la spesa, e quel birbo disse: Andiamo che ritorneremo dopo dieci minuti... Andaste ed io che avevo molta paura di rimanere soletto, mi consolavo pensando che tu o la Ghita sareste subito ritornate. Ma invece aspettai tanto e tanto tempo e nessuno di voi veniva. Imbruniva. Mi pareva che nella oscura stanza dovesse venire l' orco. Mi alzai, pian pianino ed in camicia, come ero, aprii la finestra e mi accoccolai su d' essa per vedervi spuntare... Il sonno mi vinse e non mi svegliai se non quando intesi il rumore dei vostri passi... Chiusi subito la finestra e, pian pianino, contentone che eravate ritornati, risalii nel lettuccio e tu non ti accorgesti di nulla! La notte però tossii forte, forte, e la mattina mi venne la febbre, quella brutta febbraccia che da quel giorno non mi ha più lasciato.... Mamma bella! E' vero che non mi lascerai più mai?

La povera donna rispose automaticamente sì, ma dovè lasciarsi cadere sul letto del figlio. L' assistere alle sofferenze di chi si ama è grande strazio, ma il concepire il dubbio, se non la certezza, d'essere stata la causa, anche involontaria, dello spasimo della propria creatura, è, sopratutto per una madre, un martirio ineffabile!

Ed anche stavolta il piccino s'accorse che le sue parole avevano cagionata la tristezza di colei che egli idolatrava; laonde:

— Parliamo del cavalluccio che mi porterà il babbo. Avrà una bella criniera? Potrò, allorquando sarò risanato, farlo camminare nel giardino?

E la madre, sentendosi morire, sorrideva e rispondeva di sì. Ciò non pertanto il bimbo, cullato dolcemente dall' idea di avere il balocco, chiuse gli occhi e si assopì. La madre che, ritornata in se stessa, ne spiava i minimi movimenti, smettendo quella maschera di calma che, sentendosi morire, si era imposta per non spaventare il suo bimbo, scoppiò in un pianto amarissimo, mentre diceva a se stessa, dandosi i nomi più turpi: La mia vita è attaccata alla sua come l' edera all' olmo.

Intanto il bimbo era addormentato da un pezzo, mentre la madre misurava ora col ciglio asciutto, la grandezza della sua colpa, che, con quella forza immaginativa che ci largisce il dolore, ella esageravasi a mille doppi.

Giovanetta, essa s'era sposata ad un uomo che amava e dal quale era stata profondamente riamata. Tutto faceva prevedere auspicatissime quelle nozze e niuna nube venne infatti a turbare la serenità di quella lieta coppia, il cui amore fu, anzi, cementato dalla nascita di un bel fanciulletto al quale fu imposto il nome di Luigi. L' orizzonte continuò ad essere roseo fino a che il fanciulletto giunse all' età di quattr' anni dopo la quale epoca, non già che succedesse qualche fatto spiacevole tra i due coningi, ma un' inesplicabile freddezza sostituì l' amore santo, caldo e appassionato del primo periodo. Il marito, senza disamare la moglie, anelo d' emozioni morbose, si diede corpo ed anima alla politica, a quella bieca sfinge che distrugge l' opera dell' amore però che l' amore unisce e la politica divide. Consigliere comunale e provinciale, deputato ed amministratore di luoghi pii, il padre di Gigi cominciò a diventare gradatamente, senza accorgersene, un estraneo in casa sua. Ei sapeva i bisogni del comune, non ignorava quelli della provincia, conosceva i diversi gruppi nei quali si scinde la camera, parlava di finanza, di esercito e di *trasformismo* e non sapeva poi scorgere ciò che bisognava alla sua casa e non si addava che sua moglie, giovane e bella, non doveva essere trascurata, anche a rischio che lo Stato andasse a rotoli, dappoichè la donna più perfetta perdona molte cose: la noncuranza giammai. La consorte dell' « uomo politico » in erba cercò di concentrare tutta l' esuberanza del suo affetto sul figliuoletto e vi riuscì. Troppo altera per umiliarsi, ella non aveva mai pensato di lamentarsi col marito dell' abbandono in cui ei la lasciava, tanto più che varie persone le avevano decantato *il suo senno politico*, aggiungendo che sarebbe stata una barbarie lo

Ora si domanda: se questa condizione che sta per farsi, anzi che già si è fatta in Roma a Propaganda, è tollerabile?

A quello che abbiam detto fin qui per mostrar l'interesse che si è destato a favore della Propaganda, crediamo aggiungere quanto hanno scritto altri giornali liberali autorevoli di altre nazioni.

Il *Giornale di Dresda* organo ufficioso del governo Sassone, pubblica a proposito della sentenza contro la Propaganda, queste gravissime osservazioni:

" I beni della *Propaganda Fide* appartengono di fatto alla Chiesa universale e come tali non stanno solo sotto la salvaguardia degli Stati cattolici, ma eziandio sotto quella del diritto delle genti. E' incontestabile che la Chiesa cattolica gode di una esistenza internazionale, derivante dal diritto delle genti. Questa esistenza, del pari che il mantenimento intatto delle risorse di cui la stessa Chiesa dispone, sono di un interesse generale per la cristianità. Solo ai giorni nostri era dato vedere governi monarchici allearsi senza timore alla rivoluzione, perdere di vista i grandi interessi conservatori e generalmente cristiani fino al punto di disputare alla Chiesa un bene acquistato legittimamente e finora posseduto in modo indiscutibile.

Non si contenta di questo il giornale sassone ma aggiunge:

" Che non si deve dimenticare che un governo non può ristabilire o mantenere l'ordine morale, la cui forma esteriore è sa politica universale. La religione rimane sempre la base della vita spirituale e morale. La Chiesa per se non è solo un'idea cristiana, ma, come lo dimostra lo stesso autor democratico Giulio Fröbel, una idea razionale. Riguardando la cosa sotto il punto di vista del buon senso si deve deplorare amaramente l'attentato commesso contro una delle più antiche istituzioni che servono gli interessi della civiltà cristiana. "

I Vescovi di Breslau e di Osnabrück, nelle loro pastorali di quaresima, protestano contro la spogliazione di Propaganda.

Mons. Vescovo di Breslau protesta anche contro la cattività del Sommo Pontefice.

— La democratica *Gazzetta di Francfort* pubblica un secondo articolo sul processo di Propaganda. Assicura che il Vaticano non potrà cedere su questo punto, e che organizzerà la difesa su tutti i punti. Soggiunge che l'Inghilterra non mancherà d'intervenire. Di più sarebbe quasi certo che certi Governi sosterrebbero la causa di Propaganda. La Propaganda ha ricevuto legati e donativi da tutti i paesi e i suoi beni hanno un carattere cosmopolita.

Ed anche dalle lontane Americhe cominciano a farsi sentire voci di protesta.

La *Catholic Review* di Nuova York scrive che la spogliazione di Propaganda " è un colpo che tocca il cristianesimo al cuore. E' un oltraggio ai principii di diritto pubblico. "

Il detto giornale impegna il Governo degli Stati Uniti a reclamare contro il governo italiano.

Il *New-York-Herald* riproduce e fa suoi i giudizi, le osservazioni dei fogli cattolici di Roma.

— La *National Zeitung* di Berlino, foglio liberale, critica la circolare di Mancini agli ambasciatori italiani riguardante la *Propaganda Fide*, e la chiama una opera abile per un avvocato, ma non diplomatica, rimettendo essa inutilmente sul tappeto politico-internazionale una questione interna giudicata del massimo interesse.

Eppure il ministro Mancini continua ad arrabattarsi per far comprendere che nessuna potenza deve fare osservazioni sul giudicato della Cassazione, e i giornali amici del ministero sono stati pregati di trattare la questione in detti termini.

Alla Consulta però non si ignora che la preoccupazione è grande fuori d'Italia.

Una nuova triplice alleanza

Telegrafano da Roma al *Secolo*:

Nei circoli diplomatici si assicura essere stata conclusa una nuova triplice alleanza tra la Russia, la Germania e l'Austria. Le prime trattative di questa alleanza furono fatte per iniziativa di Bismarck tra questi e il cancelliere russo Giers, insistendo il primo che l'alleanza della Russia autocratica colla Francia repubblicana era pericolosa al conservantismo europeo, che fa di Berlino il centro degli interessi delle dinastie regnanti in Europa.

Le basi di questa alleanza sarebbero la unione di queste tre potenze contro le manifestazioni anarchiche e socialistiche in ogni paese con provvedimenti comuni, e la libertà d'azione dovunque non si ledano gli interessi dei tre alleati, e lo *statu quo* assoluto dovunque questi interessi non si trovino in conflitto. Così la Russia sarebbe libera di agire in Asia anche contro l'Inghilterra, ma nè la Russia, nè l'Austria potrebbero modificare le condizioni attuali dell'Oriente di Europa. L'Austria vi si adattò sebbene riluttante; l'Italia ne sarebbe esclusa.

L'esecuzione dell'accordo sarebbe già incominciata col ritiro delle truppe russe, specialmente di cavalleria, che erano concentrate verso il confine tedesco. Bismarck dal canto suo, avrebbe dato istruzioni perchè facciasi altrettanto da parte delle truppe tedesche concentrate nel ducato di Posen.

In estate vi sarà un convegno di sovrani a Wiesbaden; lo Czar vi andrà durante il soggiorno dell'imperatore Guglielmo. L'Imperatore d'Austria vi si recherebbe prima per offrire l'occasione agli Imperatori di trovarsi al convegno per semplice combinazione. Vi andranno parimente i Re di Grecia e di Danimarca. Il principe ereditario d'Austria farà un viaggio a Bukarest ed a Belgrado coordinato ai piani della nuova triplice alleanza.

Una notizia singolare

È singolare e molto discordante dalla notizia qui sopra riprodotta, della nuova alleanza, quello che si stampa a Pietroburgo dal *Nuovo Tempo*, ed appunto per la sua singolarità vogliamo qui riprodurlo, lasciandone tutta la responsabilità al giornale russo:

Secondo il *Nuovo Tempo*, all'attuale dualismo della monarchia absburghese verrebbe sostituita quanto prima una federazione assolutamente autonoma composta di cinque stati, o, meglio, vicereami. Questi sarebbero: *i paesi austriaci*, la Boemia e Moravia, la Polonia austriaca, la Croazia colla Bosnia ed Erzegovina, e l'Ungheria. A ciascuno di questi vicereami verrebbe preposto un arciduca e la Boemia sarebbe destinata al principe ereditario.

L'autore dell'articolo aggiunge che questo piano è stato consigliato dal principe di Bismarck, sia per mezzo di atti ufficiali, sia nelle conversazioni tenute con gli uomini di stato austriaci fin dal 1860. Gli avvenimenti che in seguito si sono andati svolgendo lo avrebbero fatto prendere in più seria considerazione.

Il *Nuovo Tempo* aggiunge altri particolari circa una tale organizzazione nella quale, secondo l'articolista, potrebbero essere ammessi man mano altri paesi balcanici, come la Rumania, la Serbia, la Bulgaria, ed il Montenegro che verrebbero, in tal guisa a passare indirettamente sotto l'alta dominazione dell'Austria.

Questa seconda parte del progetto metterebbe a dura prova la rinnovata amicizia della Russia verso l'Austria, ed è perciò che richiama l'attenzione del *Nuovo Tempo*, cui del resto, lo ripetiamo, lasciamo intera la responsabilità di questa notizia.

MORTE DEL CARDINALE HASSUN

Un'altra grave perdita ha fatto il Sacro Collegio degli Em.mi Cardinali.

Il Cardinale Hassun è morto iernotte all'un'ora pomeridiana.

Antonio Hassun era nato in Costantinopoli il 13 giugno 1809 da genitori cristiani. Fece i suoi studi nel Seminario Vaticano. Nel 1832 venne ordinato sacerdote e inviato alle missioni in Oriente ove sostenne la carica di Vicario Generale in Costantinopoli. Gregorio XVI lo richiamò in Roma e lo preconizzò Arcivescovo di Anazarba: Tre anni appresso nominollo successore al primato di Costantinopoli. L'attività, l'energia e lo zelo di Monsig. Hassun nel governo della sua diocesi è eloquentemente testificato dalle molte chiese costrutte, dalle numerose scuole fondate, dagli asili eretti per i poveri e dal trionfo che riportò sullo scisma suscitatosi nella sua Chiesa. Leone XIII, a coronare i meriti e le virtù del grande prelato, lo creava Cardinale il 13 dicembre 1880 conferendogli il titolo dei Ss. Vitale, Gervasio e Protasio.

Era membro delle seguenti congregazioni ecclesiastiche: — Propaganda, Propaganda per gli Affari di Rito orientale, Indice, Sacri Riti, Cerimoniale.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 28 Febbraio

Boselli presenta la relazione sul disegno di legge per l'autorizzazione di spese in conto del capitale sulle ferrovie in esercizio di proprietà dello Stato per l'esercizio finanziario dal 1 gennaio al 30 giugno 1884.

Rinnovasi la votazione segreta sulla legge per il maggiore pagamento all'impresa Guastalla, e risulta approvata con voti 154 contro 82.

Convalidasi l'elezione di Pazzino de Pazzi deputato del 3.o collegio di Firenze.

Procedesi all'esame delle modificazioni proposte dalla commissione alla legge sull'istruzione superiore per metterla in armonia cogli emendamenti votati.

Sono approvate tutte e votasi la legge a scrutinio segreto.

Proclamasi il risultato. Votanti 288, favorevoli 143, contrari 135. E' approvato.

Discutesi poi il bilancio di previsione del ministro del tesoro per l'esercizio 1884.85.

Sono approvati tutti i capitoli, e la somma totale concordata fra il ministro e la commissione in lire 736,459,977. e gli articoli della legge relativi.

Si stabilisce di discutere lunedì l'elezione contestata del 2.o collegio di Catania.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 28.

Del Santo dice che Depretis migliora, ma non è ancora in grado d'intervenire al Senato, prega a di lui nome Zini e Pantaleoni che consentano ritirare la loro interpellanza.

Zini e Pantaleoni consentono.

Approvasi il progetto per estendere alle vedove ed orfani degli assegnatari la legge 4 dicembre 1879 e restituzione in tempo utile per presentare altre domande.

Perra propone un ordine del giorno con cui il Senato esprime i sentimenti di pro-

---

stornare un tant'uomo dalla cosa pubblica.

Le cose procedevano di questo passo, allorquando Mefistofele, sotto le spoglie dell'inevitabile cugino, cominciò a ronzarle attorno, dicendole quelle paroline che invescano l'amor proprio e la suscettività morbosa della donna, la quale sente il bisogno d'essere chiamata bella, ancorchè non lo sia. La madre di Gigi, che nel fondo amava ancora moltissimo suo marito, non aveva dato ascolto alle proteste melate del cugino. Essa ebbe soltanto un momento di debolezza, il quale fu splendidamente vinto. Tre giorni prima della festa di suo marito ella aveva pregato quest'ultimo di passare con lei, tutto con lei, quel fausto giorno; ed egli, sulle prime, aveva consentito ed essa n'era contentissima. Senonchè, proprio alla vigilia della festa, e proprio quando la moglie affettuosa, faceva dei piccoli complotti per prepararo una piccola e dolce sorpresa al marito, questo inopinatamente le aveva detto, cercando di consolarla: Scusami tanto! L'uomo propone e la politica dispone! Domani m'era fatta una vera festa di passare teco l'intera giornata...

— Ebbene?... domandò la moglie.

— Ebbene, un telegramma venutomi or ora, mi dice che appunto domani si discuterà la legge sull'abolizione del macinato, alla quale discussione non posso mancare se non voglio demeritarmi la stima degli elettori...

Essa parve convincersi pienamente della necessità in cui era il marito d'andare a Roma; ma in fondo fu grandemente umiliata di vedersi posposta al *macinato!* Il marito partì, Mefistofele lo seppe, come seppe del pari la bizza che quella partenza aveva suscitata nell'anima di colei nel cui cuore ei voleva far breccia. Tornò alla carica.

Per la prima volta la donna ascoltò senza ridere, e fu appunto nel giardino, i complimenti sdolcinati del cugino. Ma d'un subito la leggiadra figura del suo bimbo le si drizzò dinanzi, ricordandole i suoi doveri. Ella tagliò corto alle dichiarazioni e respirò serenamente come quella che era sfuggita ad un grande e vero pericolo. Ella, con bei modi mise alla porta l'amatore ed appunto quando si gloriava seco medesima della grande vittoria riportata dal suo amor materno sulla bizza donnesca, veniva ad apprendere che quel momento di debolezza, l'unico che dovesse rimproverarsi, che le aveva fatto abbandonare il bimbo, era stato fatale a quest'ultimo mettendone in forse l'esistenza. E mentre esso agonizzava in modo siffatto, il marito stava alla *capitale* dove era accorso per dare il suo voto di fiducia al ministero!...

Ciò non per tanto, il piccolo dormiente si scosse. Un affanno allarmante fece d'improvviso sollevare il suo piccolo petto, mentre che un violento attacco di tosse lo assaliva. Aprì gli occhi e gridò:

— Mamma, dove sei?

— Son qua, rispose essa concentrando tutte le sue facoltà nella vista. Gigi mio, non far così chè metti paura alla povera tua mamma, aggiunse supplicando.

Il fanciullo sorrise spasmodicamente e disse, fermandosi ad ogni parola, chè la tosse lo soffocava: Credi tu, cattiva, che io lo faccia a posta?

— Hai ragione, bimbo mio adorato! Perdonami! T'amo tanto!...

La crisi si calmò. Il piccolo malato bevve un po' di medicina e volle il bel « piccolo contadino » che gli era stato regalato il dì della sua festa per balocearvisi. La mamma gli porse il trastullo e si assise al capezzale di Gigi, il quale prese il piccolo automa e se lo mise accanto come per farlo dormire con lui, chiuse gli occhi e si assopì novamente. La madre guardò con ansia indescrivibile il fanciulletto, gli prese pian piano la mano e chiuse anche essa le stanche palpebre, dappoichè la stanchezza e la commozione l'avevano vinta. Allorquando la donna riaprì gli occhi, il bimbo sembrava dormire placidamente e aveva voltate le spallucce alla mamma, svincolandosi dolcemente dalla sua stretta. Il sole tramontava e l'orologio suonava le cinque. La madre pensò: Se lo lascio dormire ei non dormirà questa notte e non potrà prendere la medicina, adesso lo sveglio. E così dicendo s'appressò al lettuccio e scosse dolcemente il piccolo dormiente, che non si risvegliò subito. Ella si avvicinò ancora sorpresa di quella calma insolita, guardò in volto il figlio e diede in un grido d'inesprimibile angoscia. Il fanciulletto teneva stretto in pugno il piccolo bamboccio ed aveva la bocca spalancata. Venutagli la soffocazione nel sonno, egli aveva fatto, istintivamente, uno sforzo sovrumano per respirare, era stato vinto e.... dormiva ancora nella terribile calma della morte. La madre non mise un gemito, non versò una lagrima. Baciò lungamente, avidamente sulle labbra livide il piccolo morto ed aprì la finestra. S'avvicinò ad essa e prima di compiere quello che aveva divisato, lanciò un ultimo sguardo a Gigi i leggiadri lineamenti del quale cominciavano a subire la terribile alterazione della morte. Sul tavolo v'era il simulacro di Maria Addolorata, straziante colle sue lagrime e colle sue sette spade acutissime che le trafiggevano il cuore. La sconsolata gettò furtivamente uno sguardo a quella effigie, diede in un grido e si gettò singhiozzante ai piedi della Madre Divina al pari di lei desolata. La madre disperata aveva affisato Maria, aveva pianto; era salva! Una folata di vento chiuse dolcemente la finestra che lo spirito d'inferno aveva aperto, perchè vi fosse una suicida di più! Era notte inoltrata ed i pallidi raggi della luna si riflettevano mestamente sul piccolo morto e sulla madre che prostrata dinanzi a Maria pregava con fervore, pregava sempre!...

×

La burrasca alla Camera finì quella mattina in un bicchiere d'acqua. Dopo discorsi interminabili, il presidente tolse la seduta perchè si constatò che non s'era in numero. I deputati s'allontanarono sbadigliando dall'aula, mentre l'onorevole *Senzasenso* diceva a se stesso: — Avrei fatto meglio di rimanermene a Napoli presso mia moglie e presso il mio piccolo Gigi malato!...

Ma partirò subito e vo' comperargli qui, da Natali, il cavalluccio che gli ho promesso! Come ne sarà contento!

Mentre l'onorevole stava per abbandonare il *baraccone* che ha il monopolio degli spettacoli noiosi — quando i Deputati non si accapigliano e non si colafizzan tra loro — un usciere della Camera gli porse un telegramma ch'egli aprì distrattamente credendolo qualche incarico di un elettore del proprio collegio.

Ma il foglietto di color paglia gli cadde di mano allorchè vi lesse:

« Il nostro Angelo è volato al Cielo. »

« Maledetta politica! sclamò egli e, frugato dal rimorso, soggiunse: maledetta ambizione!

Giuseppe de Mari.

fonda gratitudine della nazione verso i popoli civili e i loro illustri capi per lo spontaneo generoso concorso ad alleggerire le strazianti conseguenze del disastro d'Ischia.

Dopo lunga discussione approvasi a scrutinio segreto il progetto di legge per i danneggiati d'Ischia.

Il presidente comunica una lettera del prefetto di Firenze. La lettera parla di accuse e di insinuazioni sollevatesi contro Corte nel processo di Torino; sostiene la necessità di oppugnarle come pubblico funzionario e come senatore. Dice di avere invano chiesto al presidente del Consiglio e al procuratore generale di Torino di essere sottoposto a procedura penale. Chiede che il Senato, in nome del suo decoro, interponga la sua alta autorità perchè facciasi giustizia dovendosi potere entrare in Senato a testa alta, oppure uscirne per sempre *(sensazione)*.

Paternostro Paolo crede che il Senato non possa entrare in una discussione sugli atti d'amministrazione intervenuti tra il ministro degli interni e i prefetti. Propone di passare all'ordine del giorno. Saracco crede la faccenda grave; forse sarebbesi meglio fatto non dare comunicazione pubblica della lettera al Senato. Propone che la lettera venga rinviata al consiglio di presidenza.

Devincenzi associasi alle osservazioni e alla proposta di Saracco.

Paternostro ritira il suo ordine del giorno.

Il presidente crede suo dovere fosse comunicare la lettera al Senato, perchè essa era diretta oltrechè al presidente anche ai senatori.

Genala si dice spiacevolmente impressionato della comunicazione della lettera. Il governo rimettersi alla prudenza e al senno del Senato. Seguono altre osservazioni.

Deliberasi di rinviare la lettera al consiglio di presidenza. Il presidente dichiara di avere aspettato la fine della seduta per comunicare la lettera, perchè sperava nel frattempo di avere riscontro ad una risposta mandata al senatore Corte.

La vittoria di Baccelli

Lo scacco moralmente subito jeri dal ministro Baccelli nella votazione a scrutinio segreto della legge universitaria è assai commentato. Il ministro contava sopra una maggioranza di almeno 30 voti e invece giunse a mala pena ad 8.

Alcuni deputati di destra uscirono dalla aula un momento prima dello scrutinio; — parrecchi deputati del centro sinistro che il ministero riteneva favorevoli votarono invece contro.

Non si sa quale decisione prenderà Baccelli dopo un esito così infelice. I giornali ufficiosi non pronunciano alcun giudizio sulla votazione. La *Stampa* soltanto, si limita a dichiarare inesatte le voci messe in giro relative alle deliberazioni del ministro.

Il *Diritto* non pubblica una sola parola di commento.

La *Rassegna* si astiene pure dai commenti; ma pubblica una nota molto secca nella quale dice che Baccelli si è recato a casa di Depretis per presentare le sue dimissioni. Depretis sarebbesi riservato di deliberare.

Il *Fanfulla* dice che è impossibile prevedere quale risoluzione adotterà Baccelli.

L'*Opinione* dice che la legge fu tecnicamente considerata, ma moralmente condannata. Non vi è più alcuna ragione per fare così una crisi ministeriale.

Il *Bersagliere* dice che la maggioranza e il ministero furono jeri sfatati.

ITALIA

Como — La notte del 27 a Cadorago due carabinieri, avendo fatto chiudere una osteria, vennero assaliti da quaranta individui, circondati e percossi.

I carabinieri spararono alcuni colpi di rivoltella.

Uno degli aggressori fu ferito mortalmente.

Le autorità giudiziarie e di P. S. sono partite pel luogo dell'aggressione.

Vennero fatti 4 arresti.

Salerno — Il *Bersagliere* denunzia un caso orribile di tortura a Baronissi (Salerno). Un giovane imputato di furto, venne tratto alla caserma dei carabinieri. Interrogato, negò di essere reo; lo si minacciò con una frusta ed persistette nella negativa. Condotto in camera di sicurezza, vide aprirsi una botola e calare delle catene. Indi il brigadiere, adattatigli i ferri ai piedi e alle mani, lo interrogò nuovamente, stringendo sempre più i ferri ad ogni negativa; poscia fissatolo ai ceppi ed alle catene precalate dalla botola, alzò il detenuto per le manette come ai tempi dell'Inquisizione applicavasi la corda. Riuscita inutile la tortura, il detenuto fu consegnato all'autorità giudiziaria. Il fatto atroce fu denunziato al pretore e questi constatò ferite contuse all'estremità inferiore degli arti.

ESTERO

Austria-Ungheria

In una riunione dell'Episcopato Ungherese si risolvette di appoggiare, fatta qualche riserva, il governo nelle prossime elezioni. La *Perseveranza* ha già notato con dolore la prevalenza delle idee d'ordine in Ungheria contro le tendenze di Tisza.

Francia

Un dispaccio da Marsiglia ci reca la notizia di un orribile delitto che venne commesso ieri vicino al casale Serviana, distante nove chilometri da Marsiglia:

Certo Chave, giardiniere nell'aristocratico convento delle figlie del Cuor di Gesù, essendo stato licenziato dall'impiego, assassinò la superiora e la vice-superiora a colpi di rivoltella.

I gendarmi, non potendosi impadronire dell'assassino, che, ricaricata l'arma reagiva contro di loro, lo stesero morto al suolo con una fucilata.

DIARIO SACRO

Sabato 1 marzo

s. Severo vescovo

Pagliuzze d'oro

La religione è un beneficio concesso dal Cielo ai mortali, perchè si facciano migliori, è un aiuto perchè possano sottrarsi alle miserie sensibili ed al peso degli errori e delle colpe; è un mezzo sublime e trascendente per concorrere coll'arte e colla scienza alla purificazione e affrancamento completo del cuore e della mente.

Deputato Del Zio alla Camera dei Deputati (1873).

Cose di Casa e Varietà

Il Disegnatore. Periodico di lavori femminili, specialità in ricami in bianco. Esce il 1 e il 15 di ogni mese a Bologna.

Abbiamo ricevuto i due primi numeri di questa nuova pubblicazione che viene a colmare una lacuna fino a ieri deplorata. *In fatti non si aveva ancora in Italia una* raccolta la quale offriese puramente e semplicemente alle madri di famiglia ed agli educandati un album di disegni per lavori d'ago e di *crochet* senza che fosse accompagnato da pubblicazioni romantiche o di altro genere molto spesso ben poco convenienti.

Il *Disegnatore* non è che una serie di tavole in nero ed a colori e non dubitiamo che avrà buona accoglienza.

L'abbonamento per un anno è di L. 10, per un semestre di L. 6, in Italia; per l'estero, anno L. 12, semestre L. 7.

Gli abbonamenti si ricevono alla *Litografia* F. Casanova e f.° *via Leprosetti n.* 5 Bologna.

Grato animo.

All'Onorevole Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio

di Udine.

Commossi per la vistosa carità di L. 500 che degnavasi elargire cotesto benemerito Consiglio a queste povere fanciulle Derelitte, protestiamo di non aver parole sufficienti per esternare il sentimento di nostra gratitudine.

Oltre all'atto eminentemente filantropico, noi ammiriamo in quella elargizione la mano della divina Provvidenza che vigila con ispecial cura sulla innocente età. Essa ispirò nei cuori esimî di codesta Società di esercitare verso queste povere figliuole quell'Evangelico precetto, tanto benefico alla umana famiglia «ciò che vi sopravanza datelo ai poveri.»

Le preghiere innocenti delle oltre 300 creaturine soccorse, unite a quelle delle persone che tutto abbandonando sacrificano la loro vita per la custodia od educazione delle medesime, varranno ad impetrare dal Signore la temporale prosperità di cotesta benefica Società, ed a benedire i figli dei cuori pietosi.

Accolga di nuovo le proteste della nostra gratitudine e ci abbia con perfetta osservanza,

Udine, 29 febbraio 1884.

Riconoscentissimi

Per il Direttore e Fondatore P. Luigi Scrosoppi

Sac. Luigi Costantini.

I numeri vincitori della grande Lotteria di Verona. (Continuazione — Vedi numero d'ieri).

Vinsero i premi di L. 100 sulle 5 categorie i numeri

262,657	879,851	64,718	539,751
233,704	201,127	495,210	196,372
431,341	967,481	797,366	430,368
8,602	774,495	183,651	333,536
772,195	130,434	696,035	593,483
836,991	364,184	160,968	219,471
889,465	620,655	221,133	113,413
146,695	509,804	808,750	440,157
24,731	882,549	489,412	323,200
632,432	213,728	22,960	421,763
158,838	807,322	145,813	118,309
120,618	383,258	833,933	379,702
374,490	73,571	838,732	321,184
80,358	685,318	594,690	333,924
973,555	411,758	802,562	701,416
902,449	848,575	652,359	758,653
652,762	890,648	822,164	980,190
912,031	359,409	363,662	69,345
316,597	969,935	289,926	658,840
641,126	948,625	185,965	604,051
813,142	393,196	229,781	201,321
358,698	844,900	976,175	728,498
134,746	79,258	592,855	228,686
537,079	513,138	916,349	469,114
843,442	215,843	464,292	456,840
517,743	328,270	836,647	522,830
282,334	780,747	900,709	947,505
990,840	955,444	452,069	567,585
442,221	907,260	379,422	546,679
465,267	987,655	669,036	600,146
445,750	103,984	247,561	875,150
728,573	556,037	191,288	56,172
340,460	68,084	742,077	88,737
742,381	200,447	817,726	756,848
419,438	217,119	837,139	302,557
435,109	567,382	953,298	762,457
940,372	812,198	352,006	821,429
807.149	342,628	2,730	444,602
804,555	908,735	55,752	330,119
568,986	800,778	424,244	624,917
23,580	745,511	67,056	273,353
14,502	345,011	804,671	243,039
912,263	389,447	61,990	316,943
12,676	245,641	485,246	738,786
131,663	914,135	364,399	624,009
830,583	204,132	472,638	99,218
765,182	68,679	71,040	205,060
344,051	726,842	901,530	168,953
157,316	607,983	615,361	818,507
662,097	219,145	259,761	98,380
652,464	805,543	102,509	827,286
584,709	177,300	803,883	28,806
765,509	307,647	204,824	155,224
432,333	57,032	580,779	570,900
866,183	748,262	923,959	822,537
399,694	318,035	501,205	126,912
866,479	503,954	965,516	97,705
179,635	72,090	228,439	184,546
374,726	870,704	148,733	385,723
927,525	971,436	649,263	439,726
243,848	555,309	24,835	501,395
674,599	332,631	937,806	978,463
644,780	407,601	492,322	289,578
273,891	572,208	123,870	115,192
478,809	92,063	887,951	261,643
827,951	188,956	311,490	634,017
52,686	50,770	824,679	648,011
196,480	812,932	195,958	751,723
388,968	624,297	807,478	451,822
374,056	163,670	513,491	346,220
624,384	34,805	192,306	122,620
868,659	819,420	413,765	952,646
372,367	812,234	735,260	123,176
431,138	71,382	786,226	376,192
270,418	592,639	867,288	692,972
141,248	113,269	25,391	382,930
749,700	280,015	980,583	200,296
812,666	364,790	468,694	710,422
504,158	268,490	366,775	627,973
25,138	489,081	988,418	750,238
920,840	466,843	362,583	528,500
531,928	162,933	160,315	438,605
146,249	31,397	295,761	39,602
112,185	936,758	416,450	290,103
438,569	745,094	92,995	607,776
536,525	369,654	67,598	424,735
991,713	193,065	255,146	847,645
196,671	566,932	973,983	890,349
682.463	964,353	878,635	589,337
483,966	535,557	224,176	298,050
117,752	984,705	205,734	95,204
909,732	310,018	893,749	84,887
240,048	915,809	766,128	879,096
173,336	578,744	602,899	541,100
598,793	599,262	487,986	188,206
603,696	295,071	560,200	749,218
811,976	709,745	566,371	902,352
146,991	657,236	926,274	635,331
430,480.			

NOTIZIE DI BORSA

29 febbrajo 1884

Rend. it. 5 0[0 god. 1 genn. 1884	da L. 92.95 a L. 93.—
id. id. 1 luglio 1884	da L. 90.78 a L. 90.83
Rend. austr in carta	da F. 79.65 a L. 79.80
id. in argento	da F. 80.65 a L. 80.80
Fior. eff.	da L. 208.25 a L. 208.50
Banconote austr.	da L. 208.25 a L. 208.50

TELEGRAMMI

Londra 28 — Il *Times* ha da Haiphong: 6000 francesi comandati da Millot e Briere partiranno da Hanoi l'8 marzo per attaccare Bacninh, mentre Negrier con 6000 lascierà Haidzuong.

Lisbona 28 — Il trattato fra il Portogallo e l'Inghilterra relativo al Congo fu firmato ieri a Londra.

Madrid 28 — Il governo si opporrà alla riunione dei giornalisti repubblicani.

La Svizzera rifiuta di accondiscendere alla domanda per la espulsione di Zorilla.

Lisbona 28 — Causa i divertimenti del carnovale gravi disordini avvennero a Villareal e Duro.

Vi sono 15 feriti.

Parigi 28 — La notizia della commutazione della pena di Kropotchine è prematura.

Roma 28 — Depretis alzasi da letto; è molto migliorato, fra qualche giorno potrà uscire di casa.

Parigi 28 — *Camera* — Raynal risponde a Girard che il governo non può intervenire nello sciopero dei minatori. Gli agenti del governo continueranno a raccomandare la conciliazione. Approvasi la convenzione commerciale coll'Austria.

Londra 27 — La voce d'uno scacco degli inglesi in Egitto non è confermata.

Kartum 28 — Gordon spedì due vapori armati per fare una ricognizione sul Nilo bianco e per rassicurare le tribù. Stewart li comanda, egli distribuirà i proclami di Gordon.

Suakim 28 — Uno scontro avvenne ieri fra gli insorti e le tribù amiche.

Gli uomini delle tribù amiche che sono riusciti ad attraversare le linee degli insorti, giunsero qui e dicono che 5000 dei loro potrebbero unirsi agli inglesi, ma desiderano di essere assicurati della protezione inglese. Gli insorti si concentrano a Tob.

Cairo 28 — Gordon telegrafa che la regione del Sennaar è tranquilla, e la guarnigione sicura.

Cairo 28 — Il governo inglese non ha intenzione di estendere le operazioni militari che dovranno tendere soltanto alla difesa di Suakim.

Graham è munito di pieni poteri per decidere se deve marciare sopra Tokar.

Berlino 28 — L'imperatore conferì al granduca Michele il collare dell'*Aquila Nera*.

Al pranzo l'imperatore brindò allo czar dicendo:

« Sono oltremodo commosso per la attenzione che ebbe lo czar di rammentarsi dell'anniversario del giorno in cui ricevette l'ordine di S. Giorgio, dopo aver combattuto insieme all'esercito russo, specialmente col reggimento Kaluga sotto gli occhi di mio padre. Profondamente lusingato di questo ricordo lusinghiero, desidero che il granduca Michele e gli ufficiali della sua missione si facciano interpreti della mia riconoscenza presso lo czar. Bevo alla salute dello czar. »

Vienna 28 — Di fronte a certe interpretazioni malevoli il *Fremdenblatt* assicura formalmente che l'avvicinamento della Germania con la Russia, fatto nell'interesse della pace, è caldamente accolto a Vienna.

L'alleanza fra l'Austria e la Germania rimane sempre base immutabile della politica austriaca.

L'Austria tiene in modo speciale all'adesione dell'Italia a quella alleanza.

Anche la Francia dovrebbe riconoscere i grandi vantaggi che le offrono l'avvicinarsi della Russia all'alleanza pacifica delle potenze centrali.

Londra 28 — Fu scoperta stanotte nella sala dei bagagli della stazione di Charingcross una scatola: esaminata contiene venti libbre di dinamite.

Conteneva pure una macchina americana per far saltare la dinamite. Le autorità dell'arsenale di Woolwich fecero saltare parte della materia trovata e l'esplosione fu violentissima. La scatola era nascosta fra il vestiario.

Londra 27 — Un'esplosione di dinamite avvenne nelle cave d'Ardesia presso Carmaron. Rimasero uccisi quattro minatori, feriti gravemente sedici.

Carlo Moro *gerente responsabile*.

LE INSERZIONI per l'Italia per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE	ore 9,27 ant. accel.	
	ore 1,05 pom. id.	
	ore 8,08 pom. id.	
	ore 1,11 ant. misto	
da VENEZIA	ore 7,37 ant. *diretto*	
	ore 9,54 ant. om.	
	ore 5,52 pom. accel.	
	ore 8,28 pom. om.	
	ore 2,30 ant. misto	
da PONTEBBA	ore 4,56 ant. om.	
	ore 9,08 ant. id.	
	ore 4,20 pom. id.	
	ore 7,44 pom. id.	
	ore 8,20 pom. *diretto*	

PARTENZE

per TRIESTE	ore 7,54 ant. om.	
	ore 6,04 pom. acce	
	ore 8,47 pom. om.	
	ore 2,50 ant. misto	
per VENEZIA	ore 5,10 ant. om.	
	ore 9,54 ant. accel.	
	ore 4,46 pom. om.	
	ore 8,28 pom. *diretto*	
	ore 1,43 ant. misto	
per PONTEBBA	ore 6,— ant. om.	
	ore 7,48 ant. *diretto*	
	ore 10,35 ant. om.	
	ore 6,25 pom. id.	
	ore 9,05 pom. id.	

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

28 febbraio 1884	ore 9 ant	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . millim.	751.0	750.0	750.8
Umidità relativa	80	55	71
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	1.8	—	—
Vento direzione	N	E	NE
Vento velocità chilom. .	6	1	2
Termometro centigrado. .	4.1	7 4	4.5

Temperatura massima 8.8 | Temperatura minima all'aperto . . . . —0.
» minima —1.6

ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO
Udine - Via Gorghi N. 28
COLTELLINI - TEMPERINI - FORBICI
DELLA PREMIATA FABBRICA DI MANIAGO

Numero d'ordine	Quantità lame		L.	c.
1	2	Temperino manico corno nero L.	—	35
2	1	Coltellino " " " "	—	35
3	1	" " " " "	—	50
4	4	Temperino " " " "	—	70
5	4	" " " " "	—	80
6	2	Coltellino " " " "	—	85
7	3	" " " " "	—	90
8	3	Temperino " " " "	—	90
9	2	Coltellino " madreperla "	1	05
10	3	" " " "	1	40
11	3	" " " "	1	75
12	4	Temperino " " "	1	75
13	3	Coltellino " corno nero "	2	10
14	4	" " madreperla "	2	30
15	6	" " avorio e tartaruga "	4	—
16	9	Temperino " " " "	8	—
17	9	" " " " "	8	—
18		Forbice da unghie dritta comune "	1	—
19		" " " fina "	1	20
20		Forbice da fiori e frutta fina. (comodissima, restando il fiore o frutto attacato alla forbice dopo taliato) "	2	40

NB. Sconto del 10 0/0 per grosse partite — Nelle ordinazioni basta indicare il numero d'ordine.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
CHIARO E DI SAPORE GRATO

Provenienza diretta in Udine

Alla Drogheria FRANCESCO MINISINI

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola, ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medica, mentosa al massimo grado. Questo olio proviene dai banchi di Terranuova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

ACQUA MIRACOLOSA
per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta e cronica, la granulazione semplice, dolori, oscurità, flussioni, abbagliori; netta gli umori densi e viscidi. Usandolo misto ad acqua pura, preserva e rischiara mirabilmente la vista a tutti quegli che per la molta applicazione l'abbiano indebolita.

Si usa bagnandosi alla sera prima di coricarsi, al mattino all'alzata e due o tre volte fra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.

Prezzo del FLACON L. 1.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll' aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo di pacchi postali.

CEROTTO
detto
MIRABILE

Le incontestabili virtù di questo cerotto sono confermate da più di un secolo di prova. È valevole comunemente per flussioni di denti, delle glandole, delle gengive ecc. È ottimo per tumori freddi, glandulari, scrofole, ostruzioni di milza, di fegato, per alcune apostemo, e doglie fisse e vaganti reumatiche; e così pure per calli, per pannericci, per contusioni e per ferite e mali di simil natura. Si avverte che in qualunque stagione questo cerotto si adopera senza riscaldare.

Scatole da L. 1, 1.50, 2 e 2.50. Unico deposito per l'Italia presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll aumento di 50 cent. si spedisce nel Regno col mezzo postale.

Nuovissimo rasoio meccanico di sicurezza
Patentato

Senza pericolo di tagliarsi, senza dolore nè bruciore, ciascuno potrà col nuovo rasoio di sicurezza farsi la barba da solo, anche nell'oscuro, senza specchio, in modo regolare, rapido, completo e più facilmente che coi rasoi usuali. La mano tremante non impedisce l'operazione, essendo impossibile tagliarsi.

Sistema premiato con medaglia d'oro e diploma d'onore.

Apparecchio completo con istruzione ed accessori franco di porto per tutta l'Italia L. 4.50.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28.

Fluido rigeneratore dei Capelli
del chimico dott. Chennevier M. T. di Parigi

È un prodotto seriamente studiato; stimolante e tonico attiva il bulbo capillare, fornendogli la forza necessaria per la rigenerazione dei capelli; arresta immediatamente la caduta dei medesimi, il che succede alla maggior parte delle persone specialmente nella stagione di primavera ed estate. Guarisce inoltre la Pitiriasi (pellicole); impedisce la decolorazione e li rende robusti ed abbondanti. Con questa deliziosa lozione si può esser certi di non perdere il bel dono della natura «la capigliatura» poichè quando per negligenza si ha la disgrazia di rimanerne privi, si fa ogni sacrifizio per riacquistarla. Il modo di usare il Fluido Rigeneratore trovasi unito ad ogni bottiglia. *Effetto garantito.*

Costo della bottiglia L. 5. Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque per pacco postale dall'Ufficio Annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano* Udine Via Gorghi N. 28.

ACQUA DI COLONIA
rettificata ai fiori

Quest'acqua di Colonia nazionale non teme confronto colle più rinomate qualità estere sincera condizione, possedendo al massimo grado le qualità toniche ed aromatiche le più fragranti.

Bottiglia Extrait Double de L. 2,50 e 1,25. — Bottiglia Double L. 1.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* Udine.

TRAFORO ARTISTICO

Unica rappresentanza della casa Barelli e deposito di tutti gli utensili per il traforo artistico, presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi, 28.

ARCHETTI

Archetti porta seghe a leva ed eccentrici (proprietà esclusiva della casa Barelli) per eseguire lavori di traforo in legno, metallo avorio, tartaruga ecc., profondità centimetri 35. Prezzo L. 4.

ARCHETTI

Archetti porta seghe con manico girevole per usare le seghe che si spezzano profondità centimetri 30. Prezzo L. 4.50.

ARCHETTI

Archetti porta seghe per traforare i piatti torniti. Prezzo L. 4,50.

POLVERE INSETTICIDA
CON SUPERIORE APPROVAZIONE

INNOCUA ALLA SALUTE DELLE PERSONE, AMMESSA ALLA ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1861

Modo di servirsene:

1. Per pulire i letti dagl'insetti se ne spolverizza il tavolato e le fessure, i materassi ed i paglericci; 2. Per le zanzare se ne brucia un tantino su d'un carbone o in una tazzolina con spirito, tenendo chiusi gli usci ed i balconi, I fiori e le piante si possono liberare dalle formiche spolverizzandone i fiori, e ponendola intorno al fusto delle piante medesime: 3. I cani si ripuliscono dalle pulci spargendovi sopra lo specifico e stroppiciandoli leggermente sino a che esso sia penetrato fra i peli; 4. Lo stesso si faccia sulla testa ove esistono pidocchi od altri insetti di simile genere; 5. I panni si conservano liberi dal tarlo, se, nel porli in serbo vi si spanda sopra e nelle pieghe questa polvere; 6. Le gabbie degli uccelli e le stie dei polli ecc., si possono conservare netto dai fastidiosi insetti, e spargendone fra le piume dei volatili si rendono liberi dei medesimi; 7. Per le camere, nelle cui tappezzerie esistono cimici, si bruci la polvere per distruggerle.

Prezzo dell'astuccio grande cent **65**, *scatola cent.* **25**.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano.*

Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

BALSAMO
DELLA DIVINA PROVVIDENZA

Questo miracoloso ritrovato universalmente è stato riconosciuto giovevole per *tutte le malattie*, per dolori nevralgici, doglie reumatiche, dolori articolari, per flussioni, per contusioni, per escoriazioni, per piaghe, per lividure, per male di fegato, per le emorroidi, e per tutto ciò che ha attinenza alla medicina.

Certificati, regolarmente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità medico-scientifiche ne attestano la sua bontà e potenza.

Si vende in tutte le primarie Farmacie d'Italia al prezzo di L. 2, L. 1.50 e L. 1 la boccetta. Chi ordina dodici bottiglie avrà l'imballaggio e la spedizione *gratis* a domicilio. Per meno di dodici bottiglie unire al vaglia relativo cent. 60 per spesa di imballaggio e trasporto in pacco postale.

Questo *Balsamo della Divina Provvidenza* è per il bene dell'umanità, essendo efficace per qualunque malattia età e sesso.

Deposito in VENEZIA presso l'Agenzia *Longega* S. Salvatore; Farmacia *Zampironi* S. Moisè; dal sig. *Lodovico Diena* al ponte dei Barettori; alla farmacia *C. Bötner* alla Croce di Malta; *A. Pieteri* farmacia al re d'Italia corso Vittorio Emanuele e *Ancillo* campo S. Luca — In VERONA, *Giannetto dalla Chiara.*

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

CROMOTRICOSINA
PER LE CALVIZIE E CANIZIE

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

TELA
ALL'ASTRO MONTANO
superiore alla
Tela all'Arnica

preparata dal chimico RANIERI di Madrid

Per la perfetta guarigione dei *calli, vecchi indurimenti* della pelle, *occhi di pernice, asprezze della cute*, bruciore ai piedi causato dalla traspirazione. Calma per eccellenza prontamente il *dolore acuto* prodotto dai *calli infiammati.*

Schede doppie L. 1 semplici cent. 60.

Aggiungendo cent. 25 all'importo si spediscono ovunque dalla Amministrazione del giornale il *Cittadino Italiano.*

ACQUA di CAMELINA
di Generoso Curàte

Per mezzo di una distillazione di diversi vegetali aromatici abbiamo ottenuto una essenza per l'alta toeletta, da preferirsi a quante se ne sono: essa serve mirabilmente a dissipare le macchie epatiche dal viso, rasciugando la pelle dall'irritazione in qualunque parte del corpo, rendendola bianca, morbida, e liscia in un modo sorprendente: usandola per la bocca rinforza energicamente i denti e le gengive, rendendoli bianchi, senza alterarne lo smalto, rimanendo l'alito di grato odore soave e delizioso; aspirata nel fazzoletto serve a spazzare l'aria malsana, specialmente nei luoghi paludosi e di acqua stagnante; finalmente il mattino, nel levarsi da letto versandone poca quantità nel bacile e quindi lavandosi il viso, rinvigorisce la persona e le dà un colore vermiglio; poche gocce su di un ferro rovente bastano a profumare le stanze.

Prezzo di ogni boccetta L. 1.00.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28. Aggiungendo 50 cent. si spedisce con pacco postale.

Utile a tutti.
CANFORINE BOXES

Questo grazioso trovato, molto in uso in Inghilterra ed introdotto da poco in Italia, serve a preservare dal tarlo tutti gli oggetti in lanerie, pellicerie, panni d'ogni genere. Racchiuso in *eleganti scatoline* puossi tenere ovunque si hanno oggetti da preservare dal tarlo.

Ogni scatolina cent. 50.

Aggiungendo cent. 25 si spediscono affrancate per posta dirigendosi all'ufficio annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28 Udine.

CUOIO HAMON PERFEZIONATO
FREGIATO CON MEDAGLIE ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI DI PARIGI 1855-1867

Indispensabile per affilare i rasoi

Per ottenere un taglio finissimo basta stendere un po' di pasta zeolite perfezionata sul lato in legno dell'apparecchio, o un po' di sevo sul lato in cuoio. Passato alquante volte il rasoio sul legno si termini di ripassarlo sul cuoio.

Prezzo del cuoio Hamon perfezionato L. 1.75 e 2.25.

Pasta zeolite perfezionata centesimi 35 al pezzo.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine.

COLLE LIQUIDE

Il *flacon* cent. 75.

Deposito all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*

Tipografia del Patronato